

Report incontro 2 febbraio 2016 sul Microcredito

a cura del gruppo sociale di Buongiorno Livorno

Presenti: Loredana e Rosaria come referenti dell'associazione "Microcrediamoci" per il microcredito territoriale (la presidente, Ida Chiarini, non è potuta venire causa influenza), Ivano Pozzi, Ombretta Giacomelli, Maurizio Coppola, Marianne Hitz, Mimmo Russo, Mauro Rubichi, Graziano Vannucci, Vincenzo Baggiani, Silvia Giuntinelli, Federica Demi, Stefano Romboli, Michela Pertici, Gino Mancini.

L'incontro rientra fra le attività di formazione e di conoscenza, indispensabili per portare avanti progetti e proposte. Il microcredito rientra nella categoria delle buone pratiche legate a forme di economie alternative rispetto a quelle tradizionali, anche se il denaro continua a esserci e a rappresentare l'unica "moneta" di scambio. Sempre nell'ambito delle economie alternative, ci sono poi le esperienze delle economie senza denaro, l'esempio classico è quella della Banca del Tempo. La sfida di una forza politica come BL è quella di portare avanti esperienze tradizionali di economie assieme a forme alternative, favorendo lo sviluppo anche di un "contropotere finanziario" che parta dal basso e dalle capacità autorganizzative.

Il progetto di microcredito territoriale o di prossimità che abbiamo presentato ieri, l'unico ad oggi sul nostro territorio, ha preso avvio nell'ottobre 2012, a seguito del corso "Per una economia solidale e delle relazioni" a cura della Libera Università Popolare di Livorno (bando Formazione Cevot 2012) e realizzato nel maggio-giugno 2012. Da questo corso sono nati, in modo autonomo e spontaneo, due gruppi di lavoro: uno sulla banca del tempo e l'altro sul microcredito. A differenza di quest'ultimo il primo si è bloccato dopo una prima fase discussione e di elaborazione dello statuto. Dall'ottobre 2012 sono passati due anni perchè il gruppo di persone (circa una decina) interessate al tema del microcredito costituissero un'associazione di volontariato, nell'ottobre 2014. Un tempo necessario per conoscersi e confrontarsi, per socializzare esperienze simili, per costruire un bagaglio di conoscenze e di pratiche comuni e condivise e per rendere sostenibile dal punto di vista giuridico e burocratico il progetto.

Il gruppo di Livorno si appoggia alla MAG di Firenze. La Mutua AutoGestione (MAG) è una società cooperativa finanziaria che opera nell'ambito della finanza etica e critica. La MAG è prima di tutto una società tra persone e si basa sul rapporto fiduciario con i soci e le realtà finanziate. Si occupa di raccogliere il denaro dei soci sotto forma di capitale sociale per finanziare iniziative economiche autogestite offrendo opportunità di finanziamenti etici e solidali, erogando prestiti con tassi d'interesse a condizioni di rientro vantaggiose. Una volta rientrati i fondi vengono subito riutilizzati per nuovi finanziamenti o progetti. La MAG è l'unica realtà, a parte la Banca d'Italia, che può gestire e raccogliere denaro, in Italia.

Il rapporto con la MAF fiorentina nasce dalla collaborazione e dalla fiducia che il gruppo di Livorno ha con il concittadino don Alessandro Santoro, che da metà degli anni novanta porta avanti la comunità di base delle Piagge a Firenze. Qui è nata l'esperienza di microcredito che ci è stata raccontata attraverso una raccolta di video-interviste e che abbiamo proiettato nel corso dell'incontro.

Tanto per dare qualche numero, il 98,5% è il tasso di restituzione dei crediti dati dal Fondo Etico delle Piagge in 10 anni, un tasso altissimo a conferma del rapporto fiduciario e della responsabilizzazione che è alla base del progetto. In questi 10 anni il Fondo fiorentino ha concesso 141 prestiti per un totale di €315.000,00. In un progetto di microcredito non sono chieste garanzie reali nè fidejussioni. Si tratta di prestiti piccoli: l'ammontare massimo è di € 2.600,00 per i prestiti personali e di € 7.000,00 per i progetti di impresa. Il tutto funziona a tasso zero e la quota minima per aderire al Fondo da prestatori è di € 25,00. Chi presta i soldi al Fondo riavrà il capitale e niente di più.

Tutto è vincolato allo slogan "dal denaro non si fa denaro".

Il prestito quindi viene fatto a persone non "bancabili": si presenta un progetto e poi si esamina la

domanda.

Proprio un mese fa è arrivata al gruppo livornese la prima richiesta di finanziamento dell'importo di € 3.000,00 per un progetto individuale che presto sarà sottoposto a esame e verifica di una commissione che poi si confronterà con l'assemblea dei soci, e se approvato sarà quindi affiancato da un tutor.

A Livorno il progetto si sviluppa nell'ambito territoriale della Leccia e della Scopaia, sfruttando la disponibilità del parroco e dell'associazione Italia – Nicaragua (all'incontro era presente anche l'amico e presidente di questa realtà Mauro Rubichi).

Al centro del progetto c'è la territorialità, un uso e un valore diverso del denaro, il senso di giustizia, di solidarietà, di prossimità, di partecipazione, di inclusività, di responsabilità e soprattutto di fiducia.

La realtà livornese è attualmente composta da 30 persone, è appena nata e cerca diffusione, promozione, adesione.

Le due referenti dell'associazione ci hanno parlato anche della possibilità di creare altri nodi territoriali, basati sulla diffusione delle informazioni e la creazione di "relazioni", per coinvolgere persone nel progetto, come prestatori o richiedenti. I nodi possono essere territoriali ma anche tematici (ad esempio dedicati a donne vittime di abusi) e usufruirebbero della base burocratica già costruita da loro. Potrebbe essere una strada praticabile per il lavoro di Buongiorno Livorno e del gruppo sociale in particolare.

Buongiorno Livorno potrebbe e dovrebbe, da subito, promuovere e pubblicizzare il progetto, invitando i nostri soci e simpatizzanti che abitano nei quartieri della Leccia e della Scopaia a incontrare l'associazione e a dare adesione e disponibilità. Potremmo sfruttare le future iniziative in questi quartieri per dare visibilità e spazio a questa bella realtà. Le referenti ci hanno fatto capire che c'è la loro massima disponibilità e apprezzerrebbero molto il nostro impegno in questa direzione. Non si tratta ovviamente di "metterci il cappello" o di strumentalizzare politicamente la cosa, ma di contribuire a far conoscere una cosa che già esiste e che magari potrebbe essere emulata in altri quartieri della città.

I contatti dell'associazione Microcrediamoci (per diffondere e promuovere) sono:

sede Largo Europa, 4 Scopaia Livorno, cell. 3711812097

email: associazione.microcrediamoci@gmail.com

facebook: pagina Associazione Microcrediamoci

Stefano Romboli – referente gruppo Sociale Buongiorno Livorno